



## Strage di Ustica, un'inchiesta ancora aperta

*Uno dei misteri italiani irrisolti che ad oltre 40 anni di distanza continuano a pesare sulla coscienza collettiva italiana. Cosa è successo realmente sull'aereo?*

[Giulia Borraccino, 14 Giugno 2023](#)

<https://www.ecoo.it/articolo/strage-di-ustica-uninchiesta-ancora-aperta/118285/>

Le tesi sono state tante. Ed altrettante le **teorie cospirazioniste** che hanno ricevuto consenso di pubblico, ma mai realmente accreditate dai fatti. Come spesso accade con le tragedie, si deve cercare in tutti i modi di dare una spiegazione, per poter elaborare il lutto. Purtroppo, non sempre è possibile. E fino ad ora si sono fatte ricostruzioni quanto più possibili concrete, ma che **non si possono definire "verità"**. **In questo articolo si tenterà sinteticamente di riportare ciò che è emerso dalle prove presentate durante il processo civile, che si è concluso il 10 settembre 2011 con un risarcimento per i familiari delle vittime della strage di Ustica di 100 milioni di euro.**

Non a caso si parla di strage. La parola **strage** per essere usata, non richiede solo che le vittime siano più di una. Infatti gli altri disastri aerei vengono chiamati incidenti. La strage è per **definizione** quando ci sono più decessi e c'è un'intenzione **di uccidere**. A legittimare questo appellativo giornalistico, nel 1989 la Commissione stragi italiana deliberò di inserire anche il capitolo Ustica nei fascicoli di propria competenza.

### La ricostruzione dell'accaduto

Non sono ancora chiare le dinamiche che hanno portato al **decesso di tutti gli 81 occupanti del DC-9** di proprietà della Itavia. La caduta in mare dell'aereo non è stata causata da un incidente. Né errore umano, né avarie tecniche. Il volo IH870 in partenza dall'aeroporto di Bologna con destinazione Palermo è decollato con 113 minuti di ritardo, a causa di altri ritardi accumulati dall'aereo. Alle **20:08** le ruote dell'aereo si staccano da terra. Alle 21:04, meno di un'ora dopo, il volo viene **chiamato da un operatore** di Roma per confermare l'autorizzazione ad atterrare a Palermo. **Nessuna risposta**. Seconda



[NOTE AVDAU](#)

**Il problema è che il processo civile è stato fatto senza nessun riferimento alle prove e alle risultanze fattuali emerse nel corso dell'istruttoria durata 20 anni né agli esiti del dibattimento processuale penale durato altri sette anni. La sentenza civile non ha nessuna attinenza alle cause tecniche del disastro.**

comunicazione reiterata invano. A questo punto l'operatore inizia a capire che qualcosa non va e fa chiamare l'aereo da due voli dell'Air Malta che si trovano sulla stessa tratta. Ancora una volta niente. Da varie parti, che seguono l'ipotetica localizzazione dell'aereo, si cerca di stabilire un contatto. **Invano.** A questo punto partono le **operazioni di soccorso** che durano fino alla notte inoltrata, quando nel Mar Tirreno, in un'area tra l'isola di Ustica e l'isola di Ponza dove l'acqua è alta oltre 3mila metri, iniziano ad affiorare chiazze di carburante e relitti. L'acqua restituisce anche i primi cadaveri. È ufficiale. **L'aereo è affondato in mare aperto.**

### Le indagini successive

Il Giudice che si occupò del caso chiese immediatamente l'**autopsia** sui primi sette cadaveri recuperati. Da cui emerse che la causa del decesso era stata depressurizzazione ed esplosione dei polmoni. Fenomeni che si verificano quando un aereo ancora in aria viene scoperchiato. E questo avvalorava la tesi che l'aereo non sia precipitato in mare integro. **Ci sono state molte teorie.** Per un lungo periodo si era pensato anche ad un **ordigno** all'interno della cabina, ipotesi **scartata** senza avere dubbi.

Anche l'errore umano o l'avaria tecnica furono scartati. Le registrazioni della scatola nera furono difficili da decodificare. Nel 2020 è stata chiaramente ricostruita l'ultima frase prima che l'aereo perdesse i contatti. **"Guarda, cos'è?":** le ultime parole di uno dei due piloti.

**Ad aggiungere mistero al mistero, molti documenti ancora secretati. Fanno parte dei segreti di Stato.**

È falso. In realtà, l'ipotesi dell'ordigno esploso a bordo non è mai stata scartata dai periti che avevano il compito di determinare le cause della caduta del DC9, tant'è che conclusero che quella era l'unica causa tecnicamente sostenibile.

L'ultima frase, anzi, l'ultimo fonema che si sente sul nastro del registratore di cabina, è un "qua" o "gua" a cui non è mai stato possibile dare un significato, ammesso che lo avesse. Nel 2020 è stata effettuata un'operazione truffaldina – tecnicamente impossibile – dichiarando di aver "ripulito" il nastro e scoperto che il fonema "qua/gua" continuava con un "rda cos'è". L'operazione è risultata una maldestra manipolazione della registrazione originale.

La recente desecretazione di documenti segreti ha messo in evidenza la forte tensione tra frange del terrorismo palestinese e lo Stato italiano con aperti richiami alla possibilità di attentati anche a obiettivi civili inclusi aerei civili.

Lo stesso **Francesco Cossiga**, all'epoca presidente del Consiglio, ad anni di distanza fece delle ammissioni sulla strage di Ustica. Dichiarò che Giuliano Amato, all'epoca sottosegretario, gli disse che erano stati i francesi ad abbattere l'aereo civile.

Quello che è più probabile ed accreditato dalla conclusione risarcitoria del processo civile – quello penale deve essere ancora messo in piedi – è che aerei militari stranieri, probabilmente francesi e statunitensi, nel tentativo di abbattere un velivolo libico abbiano intercettato il DC-9 dell'Itavia.

A chilometri di distanza è stato trovato il relitto di un DC-3 libico.

La storia è ancora aperta, ed i documenti ancora secretati. Ma in fondo cos'è **rendere giustizia** alle vittime? Punire i colpevoli o fare in modo che un evento del genere non si replichi più?

Cossiga, nel 2007, si lasciò andare a dichiarazioni in totale contrasto con quanto aveva in precedenza dichiarato sotto giuramento prima a Priore, poi alla corte d'Assise. Amato negò fermamente l'affermazione di Cossiga. Nessuna evidenza ha mai supportato tale tesi.

È falso! Il processo penale c'è ed ha chiaramente stabilito che non c'è mai stata la presenza di aerei che hanno interferito con il volo del DC9 né, tanto meno, c'è stata una battaglia aerea. Dopo la maldestra dichiarazione di Cossiga la Procura di Roma ha aperto una nuova inchiesta.

Ciò mostra che l'autrice dell'articolo non ha alcuna dimestichezza con la vicenda!